

La montagna: leggenda sulla nascita delle Alpi Apuane

Narra la leggenda che, durante la creazione del mondo, il Signore affidò a due Arcangeli il compito di innalzare le grandi catene delle Alpi e degli Appennini.

“Uno di voi farà le Alpi” disse il buon Dio “e l’altro farà gli Appennini. Ecco a vostra disposizione tutto il materiale necessario. C’è il calcare e c’è il granito, c’è la rena e c’è il quarzo, c’è l’argilla e c’è il gesso: insomma c’è tutto. E c’è anche il marmo, ma mi raccomando: quest’ultimo usatelo con discrezione, un poco qua e un poco là. Dunque arrivederci e buon lavoro!”

Subito i due Arcangeli si misero all’opera: l’uno a coronare la penisola mediante la cerchia alpina, l’altro a rafforzarla mediante la lunga spina dorsale appenninica. Erano Arcangeli di carattere e d’ingegno diversi, cosicché, mentre il primo usò il proprio estro per creare picchi e pareti vertiginose per le Alpi, il secondo, più modesto, si accontentò di modellare gli Appennini con forme più semplici e alla buona. Il primo Arcangelo, poi, lavorò con un impeto tale da finire assai presto la propria opera. Andò quindi a trovare il compagno, e vide che questi, cominciato il lavoro dal basso dello stivale, era arrivato su su fino al punto in cui le coste occidentali della penisola cominciano ad arcuarsi creando la riviera ligure. Il materiale, intanto, cominciava a scarseggiare: solo il mucchio dei marmi era rimasto quasi intatto.

“Temo che non giungerai alla fine.” disse allora il primo Arcangelo al secondo “Se vuoi un consiglio, interrompi da questa parte e riprendi dal punto in cui le mie Alpi discendono al mare. Uniti gli Appennini alle Alpi, procederai poi fin qui con il materiale che resta.”

“Mi sembra un buon consiglio.” disse il secondo Arcangelo e caricatosi un po’ di roba sulle spalle, se ne andò verso le Alpi Marittime per cominciare da quella parte l’Appennino Ligure.

Rimasto solo, il primo Arcangelo contemplò per qualche istante il mucchio dei marmi. “Quanto marmo!” pensò “Va bene che il Signore ci aveva raccomandato di usarne poco, ma noi abbiamo esagerato. Che ne faremo, ora?” D’improvviso, ebbe un’idea che lo entusiasmò: “Ma certo! Userò questo marmo per costruire un’unica catena di montagne. Che sorpresa per il mio compagno quando la troverà qui bella e pronta!” Detto fatto, ammassò i marmi sul luogo dove il secondo Arcangelo aveva interrotto gli Appennini e, in meno che non si dica, li plasmò in una schiera di monti le cui coste dirupate scendevano fin quasi al mare. Compiuta l’opera, si levò in volo per osservarla da lontano. Era davvero una meraviglia! I marmi, fulgenti di luce, formavano una bianca barriera di guglie e di creste, di torrioni e di canali, di gole e di rupi immense ...

Quando il secondo Arcangelo giunse coi suoi Appennini in quel punto, rimase sbigottito: “Ma che hai fatto!” esclamò “Hai usato qui tutto il marmo! E poi, si può sapere che razza di montagne sono queste? Ora sentiremo il Signore, giudicherà Lui ...”

Il Signore, osservate bene le Alpi e osservati gli Appennini, si fermò, stupito, proprio davanti alla catena marmorea. “Ma che ci fanno qui, questi monti!” esclamò “Sono come le Alpi e per di più sono tutti di marmo! Non vi avevo detto ...”

I due Arcangeli, confusi, stavano con gli occhi bassi. “Ho capito, ho capito” disse il buon Dio sorridendo. “Deve essere andata così: quello di voi che ha fatto le Alpi, ha voluto aiutare quello che ha fatto gli Appennini e siccome era rimasto troppo marmo ... Bene, basta così! Ora, però, dovete rimediare un po’. Non voglio che gli uomini vedano subito tutto quel marmo: ricopritelo di boschi e di praterie, gli uomini dovranno scoprirlo a poco a poco e dovranno lavorare sodo, per estrarlo.”

Contenti, i due Arcangeli eseguirono l’ordine. E fu così che per migliaia di anni il marmo di quelle montagne rimase invisibile. Si dice che i primi uomini venuti ad abitare lassù

fossero gli Apuani, un popolo rude e forte che combatté a lungo contro Roma. Combatté con tante e tali insidie, protetto dalle selve, che i Romani per soggiogarlo dovettero disboscare i monti. Vennero in tal modo alla luce i primi marmi ... Quanto ai monti, essi ebbero il nome del popolo apuano, ma non furono chiamati Appennini apuani, bensì Alpi Apuane ed il perché ora lo sappiamo: colui che li aveva modellati era lo stesso che aveva scolpito le Alpi.

Di questa leggenda non so dirvi la fonte, la trovai on line tanti anni fa mentre cercavo storie sulle mie amate montagne, le Alpi Apuane, dove poi avrei accompagnato per Walden il viaggio che le attraversa a piedi da sud a nord.